

segue da pagina 11

siamo mettere in campo adeguate strategie per allungare la stagionalità turistica. Obiettivo raggiungibile attraverso la riduzione di vari costi, quali l'energia, le tasse e le tariffe locali ed incentivi per l'apertura di centri benessere ed altre iniziative che convincano europei ed extraeuropei a venire in vacanza nel nostro Paese anche in periodi di bassa stagione. Ritardi nelle politiche di sviluppo e di innovazione del settore, sommati ad un andamento climatico sempre più imprevedibile, colpiscono soprattutto le attività più esposte. Mare e montagna rappresentano sempre più una scommessa sia per i turisti che per gli imprenditori e di questo bisogna tenere conto sia in termini di incentivi che fiscali. Dobbiamo fare di tutto per rimontare le posizioni perdute accantonando la presunzione di possedere solo ricette giuste. Al Governo chiediamo di ascoltarci e soprattutto di consultare insieme a noi i maggiori esperti internazionali nel campo del turismo, per sentire con umiltà i consigli e le strategie che ci vengono proposte. Dobbiamo invertire la rotta, frenare la fuga e la chiusura delle imprese. La volontà di recuperare risorse e impegnarle per i giovani e per lo sviluppo si infrange però contro altre strozzature quanto mai allarmanti. Ci preoccupa infatti lo squilibrio strutturale dei conti di Regioni, Province e Comuni anche attraverso uno sconsiderato ricorso a strumenti finanziari derivati. Non accettiamo che le Regioni che hanno mal governato la spesa sanitaria possano scaricare il tutto sulle imprese attraverso ulteriori prelievi fiscali. Al contrario l'IRAP deve continuare la cura dimagrante, portando rapidamente l'esenzione a 15.000 euro. Senza rigore e senza questi interventi lo stesso federalismo potrebbe costare molto salato. Basta con la retorica. Gli Enti Locali devono ridurre i costi e recuperare efficienza per garantire servizi adeguati ed accessibili a

tutti i cittadini. Le nomine pubbliche non devono più essere effettuate su base politica e devono fondarsi su procedure più trasparenti, per favorire la carriera di persone professionalmente valide e scollegate da interessi di



parte. Alla politica chiediamo di fare un passo indietro. Lo sforzo dello Stato, a tutti i livelli, deve semmai concentrarsi su quei grandi problemi che creano allarme sociale come quelli rappresentati dall'energia e dai rifiuti. Da queste due emergenze dipende il nostro futuro. Gli altri Paesi avanzati sanno gestire meglio queste esigenze, mentre da noi prevalgono scelte intrise di ideologie e dall'incapacità di guardare avanti. Sull'energia corriamo rischi altissimi, perché, con lo sviluppo economico - produttivo di paesi come Cina ed India i prezzi del petrolio e del gas continuano a crescere in modo inarrestabile. Il petrolio in particolare potrebbe registrare a fine anno un aumento del 190% e cioè fino a 200 dollari al barile. L'impatto negativo sarebbe dello 0,4%

sul Pil già dal primo anno e dell'1% sull'inflazione. Non a caso, in un recente nostro rapporto sull'energia, indicavamo la necessità di intervenire sugli sprechi, da noi stimati in 20 miliardi di euro. Il minor consumo dei carburanti ed il calo degli acquisti di automobili, dovrebbero far riflettere i petrolieri che incassano il 27% del prezzo, ma anche lo Stato che incamera un altro 70% attraverso le accise e l'IVA. Per ridurre il prezzo delle benzine bisogna agire su questo 97% e non sul modesto 3% che finisce nelle casse dei benzinai. La soluzione non sta nell'apertura di nuovi distributori presso i piazzali delle grandi strutture commerciali, ma nella preannunciata sterilizzazione fiscale sugli aumenti dei prezzi. Così come gli sconti previsti per autotrasportatori e pescatori vanno estesi ad altre categorie che lavorano con mezzi di trasporto. Lo sconto carburanti, inoltre, dovrebbe diventare una leva incisiva per attrarre turisti nel nostro Paese. La priorità rimane comunque quella di incentivare fortemente il risparmio energetico, di puntare alla diversificazione delle fonti e di rilanciare sia la produzione di energie alternative, sia, con tutte le cautele possibili, quella nucleare, di cui facciamo grande uso acquistandola senza scrupoli dai Paesi nostri vicini. Signor Presidente del Consiglio, signor Ministro, il nostro è un Paese di grandi potenzialità e di enormi ritardi. Le decisioni invece devono essere rapide e ferme. Dobbiamo avere il coraggio di cambiare e di innovare, di superare stereotipi e limiti culturali. "Non basta guardare, occorre guardare con occhi che vogliono vedere, che credono in quello che vedono". Con questa massima Galileo ha voluto dirci che la nostra esistenza non è una testimonianza passiva, che non siamo semplici spettatori e che questo deve spingerci a diventare protagonisti del nostro presente e del nostro futuro.

Più clienti, più a lungo

Sei il titolare di un'azienda commerciale? Ti vanta anche la gestione di un'attività?
 Potrai proporre Transazioni finanziarie al tuo cliente, un tuo mezzo per acquistare
 il bene scelto presso il tuo negozio e rimborsare la società in contante rate.



FIDITALIA

FOCUS: Via Martini del Lago, 96 - Tel. 075 5050153 Fax 075 5011054